

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Giovedì 13 Gennaio 2022

## Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.  
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

## Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

### II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

#### + Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò

lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Parola del Signore

### Commento al Vangelo meditato in silenzio

#### **Questo, a Cana, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù**

Se proprio doveva dare inizio ai suoi "segni" e fosse toccato a noi suggerirgli luoghi e modi per "manifestare la sua gloria", di sicuro noi non avremmo suggerito a Gesù di scegliere Cana di Galilea e un allegro festino di nozze... Ma qui non è questione di un boccale di vino in più; verrebbe da dire: mistero ci cova! Per scovarlo, facciamoci aiutare da uno che di misteri del quarto vangelo se ne intendeva, s. Agostino: "Ritengo – spiegava ai suoi fedeli – che non senza ragione il Signore intervenne alle nozze. A parte il miracolo, il contesto stesso adombra qualche mistero. Bussiamo perché (il Signore) ci apra e ci inebri del vino invisibile".

Per entrare nel mistero di Cana, abbiamo bisogno di **"fede e ragione"**. La ragione domanda: come mai in questo brano tutto parla di nozze, ma, mentre si nomina esplicitamente lo sposo, non si parla mai della sposa? La fede risponde con gli accenti rapiti di una celebre antifona dell'Epifania – di origine orientale – che legge in sovrapposizione le tre prime "epifanie" del Messia: la processione dei Magi, il battesimo al Giordano, il segno di Cana. "Oggi la Chiesa, lavata dalla colpa nel fiume Giordano, si unisce al Cristo suo sposo; accorrono i Magi con doni alle nozze regali, e l'acqua cambiata in vino rallegra la mensa, alleluia". Non bisogna pensare che si tratti di un accostamento puramente poetico tra fatti di per sé eterogenei. Attraverso la fede, la liturgia penetra nella dimensione interiore dei tre eventi e li vede raccolti intorno al tema centrale della rivelazione: **l'amore sponsale di Cristo per la Chiesa, sua sposa. Contempliamo questa Chiesa-Sposa, guardandola con gli occhi innamorati del Cristo-Sposo.**

**1. Contempliamo la Sposa bella.** Ricordiamo: prima del Concilio l'immagine prevalente per parlare della Chiesa era quella, paolina, della Chiesa come *corpo di Cristo*. Il Vaticano ci ha aiutato a riscoprire l'immagine biblica di *popolo di Dio*. Dopo il Vaticano II l'ecclesiologia e la teologia spirituale ci hanno riproposto l'immagine della Chiesa-sposa *di Cristo*. Si tratta di tre immagini "ispirate" e dunque non solo pienamente legittime, ma tutte e tre necessarie per poter balbettare qualche sillaba della stupefacente bellezza della Chiesa. L'immagine della Chiesa-popolo ha il pregio di mettere in luce la dimensione storica, visibile, pellegrinante del popolo di Dio. L'immagine del corpo esprime l'unità di essere tra Cristo e la Chiesa. Quella di sposa mette in luce la loro irriducibile distinzione: ricorda che l'unione tra Cristo e la Chiesa non è personale-"ipostatica", come quella dell'umanità e della divinità, unite nella persona del Verbo incarnato, ma è una *unione interpersonale*, tra esseri che stanno l'uno di fronte all'altra come lo sposo e la sposa. L'immagine sponsale si trova nella Lettera agli Efesini: **"Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata"** (5,25-27). Commenta la Bibbia-TOB: "Il tema del corpo di Cristo trova qui la sua espressione più perfetta. Ancor meglio che l'idea del capo, il tema dello sposo e della sposa permette infatti di precisare l'autorità di Cristo fondata sul suo sacrificio, la responsabilità della Chiesa, e la loro reciproca intimità senza confusione né separazione".

2. È interessante notare che l'immagine della Chiesa-sposa è molto cara a Dante. Ricordiamo almeno due passi: grazie alla sua fede intemerata, la Chiesa è sempre, per il

suo Signore, "la bella Sposa / che s'acquistò con la lancia e coi clavi" (Par. )XI, 133-134). E con versi seducenti il sommo poeta descrive la liturgia mattutina: "Nell'ora che la Sposa di Dio surge / a mattinar lo Sposo perché l'ami" (Par. X,140-141).

Si pone ora la domanda: nel suggestivo simbolismo di Cristo-sposo e della Chiesa-sposa non si scorge la traccia di una *concezione maschilista* che privilegia il ruolo dell'uomo su quello della donna? No, ogni malinteso è escluso. E vero che l'apostolo — secondo la cultura del tempo — assegna all'uomo la parte direttiva e di guida del matrimonio, mentre alla donna affida semplicemente un ruolo subordinato. **Ma è anche vero che la "Sposa" rappresenta qui indistintamente sia gli uomini che le donne, perché è l'umanità complessivamente presa – comprendente quindi uomini e donne – e al suo interno ogni anima credente – sia femminile che maschile – ad essere considerata, nella prospettiva della fede, come sposa di Cristo.**

**3. "Cristo ha amato la Chiesa – ci ripete s. Paolo – e ha dato se stesso per lei, per renderla santa..." (Ef 5,25).**

- ✓ **E noi come guardiamo questa Sposa, che è nostra Madre: con gli occhi incantati del suo Sposo?**
- ✓ **Con il cuore innamorato di figli affezionati e fedeli? Certo i figli della Chiesa sono peccatori, ma siamo forse noi senza peccato da scagliare la prima pietra? A Lutero che lo rimproverava di rimanere nella Chiesa cattolica, nonostante la sua "corruzione", Erasmo da Rotterdam rispondeva: "Sopporto questa Chiesa, in attesa che divenga migliore, dal momento che anch'essa è costretta a sopportare me, in attesa che io divenga migliore".**

Ed ecco quanto scriveva nel pieno della contestazione di metà anni Sessanta un grande teologo, Henry de Lubac, che pure aveva sofferto per gravi incomprensioni da parte dell'autorità ecclesiastica: **"Questa Chiesa santa: un vento di critica amara viene qualche volta a sconvolgere le teste, a guastare i cuori. Vento che dissecca e isterilisce, vento distruttore, ostile al soffio dello Spirito. Allora, contemplando la faccia umiliata di mia Madre, l'amerò doppiamente. Senza lanciarmi in controcritiche, vorrei mostrare che io l'amo nella sua forma di serva. E allo stesso tempo in cui qualcuno si ipnotizza su qualche tratto che le fa un viso vecchio, l'amore mi farà scoprire in essa, con molta verità, le forze nascoste, le attività silenziose, che le danno una perpetua giovinezza".**

Ci conceda il Signore di chiudere i nostri giorni come cristiani innamorati di Cristo Sposo e della Chiesa sua Sposa, come Teresa d'Avila: quando sul letto di morte si rese conto che le portavano il Viatico, esclamò: **"O Signore mio e mio Sposo, è tempo ormai che ci vediamo... Ti ringrazio perché muoio figlia della Chiesa".**

*Commento di Mons. Francesco Lambiasi*

### **Preghiera alla Madonna per il Parroco**

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### **Preghiera di Papa Francesco Alla Santa Famiglia**

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

### **CANTO: CHIESA DI DIO**

**Rit. Chiesa di Dio, popolo in festa,  
Alleluia, alleluia!  
Chiesa di Dio, popolo in festa,  
Canta di Gioia il Signore è con te.**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,  
nel suo amore ti vuole con sé:  
spargi nel mondo il suo Vangelo,  
seme di pace e di bontà. **Rit.**

Dio ti guida come un Padre:  
tu ritrovi la vita con lui.  
Rendigli grazie, sii fedele,  
finché il suo Regno ti aprirà. **Rit.**

Dio ti nutre col suo cibo,  
nel deserto rimane con te.  
Ora non chiudere il tuo cuore:  
spezza il tuo pane a chi non ha. **Rit.**

## **RECITA DEL SANTO ROSARIO**